



Foto Ansa



Foto Ansa

L'antefatto: il processo All Iberian, quando Mills testimoniò il falso

Luglio 2008: il processo si interrompe per il Lodo Alfano. Riprende a dicembre 2009

- **Dopo 10 anni** si conclude a Milano uno dei processi più tormentati per l'ex premier  
 → **L'accusa** ha chiesto una condanna a 5 anni per corruzione in atti giudiziari

# Mills, oggi la sentenza Berlusconi tentato dallo show finale

«Questo è solo uno dei processi che si sono inventati contro di me» scrive Silvio Berlusconi in una memoria. Contromemoria anche del pm De Pasquale. L'ex premier angosciato dall'ipotesi di una condanna.

CLAUDIA FUSANI

Fino a stamani il Cavaliere ragionerà su cosa sia meglio fare: esserci o non esserci? Andare in aula e parlare, dire quello che pensa? O aspettare, lontano dalle telecamere, il verdetto? Dicono che i suoi avvocati, il "cauto" Niccolò Ghedini ancor più del "duro" Piero Longo, preferiscono lasciare che i giudici vadano in camera di consiglio senza l'inevitabile caos che si scatenerrebbe con la presenza di Berlusconi e l'onda lunga delle sue "spontanee dichiarazioni". Si può solo aspettare. Nell'attesa accusa e difesa calano le ultime carte: la memoria del pm che spiega perchè Mills non pote-

va essere indagato nel 1995 come sostiene la difesa; la memoria di Berlusconi che urla al mondo «ho il record di processi di tutto il sistema solare» e che anche questa volta, secondo prassi ormai consolidata, ha evitato scientificamente di rispondere alle domande del pm in aula. La versione di Silvio è in realtà una ripetizione di fatti già noti. Cosa ci può essere di nuovo in un processo che va avanti da dieci anni e che è stato fatto di tutto per non farlo arrivare alla sua naturale conclusione?

25 febbraio 2012, un'ora tarda nel pomeriggio, una data che resterà nei libri di storia. Si chiude una vicenda legata a doppio filo con la storia della seconda repubblica. Non è un caso che finisca mentre la seconda repubblica vive i suoi ultimi giorni. Il pm Fabio De Pasquale ha ricordato nelle requisitoria «la sua lunga permanenza in questo processo», ha tenuto il punto - è stata dura - e l'ha portato fino in fondo rispondendo a eccezioni, ricusazio-

ni, attacchi, controffensive. Nelle aule di giustizia e in quelle parlamentari. Ieri l'ultima puntualizzazione, l'ultima memoria. Quattro pagine destinate al presidente Francesca Vitale, Antonella Lai e Caterina Interlandi per spiegare che «il buco nero del processo» indicato dalla difesa è infondato.

**600mila dollari**  
Sarebbe il prezzo del silenzio di Mills nei due processi

Questo processo ha la sua premessa nelle testimonianze che l'avvocato inglese David Mills, creatore del sistema off shore (64 società estere organizzate su tre livelli) della Fininvest, ha reso il 20 novembre 1997 e il 12 e il 19 gennaio 1998 durante i processi All Iberian e tangenti alla Guardia di Finanza. Mills fu sentito come testimone e, come ha confes-

sato lui stesso ai pm per poi smentirsi, ha «evitato a mr.B un mare di guai negando alcune verità». Per questo favore, Mills è stato il destinatario del «gift» (regalo) di 600 mila dollari. Ghedini ha dedicato la prima parte dell'arringa per spiegare che il pm «dovevano indagare subito Mills, nel 1995, sentirlo come indagato e non come teste. In questo modo non sarebbe stato possibile accusarlo poi di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari». Il pm De Pasquale nella sua memoria spiega invece che «era impossibile sottoporre Mills ad indagine nel 1995 perché solo a distanza di anni si scoprì che il legale aveva occultato a più riprese documenti che riguardavano il gruppo Fininvest. Ecco perchè è lecito affermare che nella valutazione dei rapporti tra Berlusconi e Mills all'epoca ebbe un ruolo fondamentale proprio l'abile condotta processuale ed extraprocessuale del legale inglese che aveva ricondotto genericamente alla Fininvest e non alla persona di Berlusconi la proprietà delle società off shore». Gli elementi per indagare Mills sono quindi, e invece, «arrivati solo nel luglio 2002».

Tutto falso, replica Berlusconi che sta facendo un commovente, considerato il tipo, sforzo di moderazione in questa vigilia per lui delicatissima. Il Cavaliere, anche se è il più processato «dell'intero sistema solare», ha la fedina penale intonsa, risulta incensurato grazie, anche, a prescrizioni e depenalizzazioni. Se oggi dovesse arrivare un verdetto di